

ABOUT PAINTING II

22.10.2022 - 15.12.2022

GALERIE | ROLANDO ANSELMI | ROME

Rolando Anselmi is thrilled to announce the opening of *About Painting II*, a group exhibition that - by echoing last year's *About Painting* - aims to present an articulate overview that explores contemporary painting. The relevance of this medium is examined through the work of nine international artists who, diverse in their approaches and techniques, have been invited to exhibit their personal understanding of the medium itself and to expand the conventional debate around the notion of painting.

This second event will present works by Thomas Arnolds (b. 1975, DE), Rachael Bos (b. 1999, USA), Enrico Della Torre (b. 1988, ITA), Katelyn Eichwald (b. 1987, USA), Alina Grasmann (b. 1989, DE), Thomas Lawson (b. 1951, GB), Jennifer J. Lee (b. 1977, USA), Yuri Yuan (b. 1996, CHN) e Sophie Varin (b. 1993, FR)

The exhibition opens with **Sophie Varin**, whose works combine familiar moments and emotions into dream-like scenarios. The vivid tones of *Who Knows* and *We Don't Like Your House Either* expand the space of a narrow medium, the figures are elongated by intense lighting and the atmosphere seems to paint lived moments that echo in the mind. In *J. Dokić*, **Rachael Bos** captures the gestures and movements of the tennis player, cropped in such a way as to render the figure almost anonymous and place for experimentation with abstraction, fixing the action with a firm lens in her photographic cut. **Enrico Della Torre** investigates the nature of painting, in an attempt to study less explored places, legitimizing a trace or empty space as the only element of the painting. Through symbolism, metaphors and magic realism, **Yuri Yuan** paints outdoor landscapes that become projections of psychological states. In *Ski Lift* and *Love Letter*, pink is an element of insecurity, the brushstrokes give a strong sense of movement, conveying a melancholic feeling of moments that are coming to an end. Proceeding to the lower floor, the visitor is greeted by *Dream of the arrogant prince*, which, together with *Roman head I*, testifies to **Thomas Lawson's** focus on the depiction of the human form through multiple allegorical possibilities: his works intimately explore bodies and their psychological depths in its most treacherous manifestations, so the painting is a way of understanding how subjects relate to their social environments. An everyday gesture such as cutting becomes, in **Katelyn Eichwald's** *Cut* and *Cutting*, an opportunity to study movements, fixing gestures and habits in search of the most unexplored details. Her works portray the serenity of digression in habitual movements and the potential for discovery in slow moments. American culture, its architecture, literature and cinema converge in the series *Sculpting in Time*, where **Alina Grasmann** combines the external appearance of the places portrayed with the feelings generated by them. Grasmann paints places and actions that live in a dilated instant, yet appear as if frozen in the artist's imagination and in the visitor's mind. Without resorting to symbolism, the scenes sculpted in time offer the possibility of being explored, experienced and interpreted in their multiple subjective meanings. **Thomas Arnolds** reflects on the possibilities of painting: in the series *Run*, the artist develops a complex and consistent position that negotiates central issues of the medium in a coherent balance of at first glance contradicting designs: abstraction and figuration, minimal and gestural, space and image. **Jennifer J. Lee** portrays randomly chosen images with an acute spatial and formal research, painting on a thick burlap that degrades the mechanical process of photography. *Untitled* and *Untitled (Desert Spoon)* are meticulously constructed in an attempt to disassemble an image, analyse it in its details and then reconstruct it.

ABOUT PAINTING II

22.10.2022 - 15.12.2022

GALERIE | ROLANDO ANSELMI | ROME

Rolando Anselmi è lieto di annunciare *About Painting II*, una mostra collettiva che, riecheggiando la precedente *About Painting*, intende presentare un'articolata panoramica sulla pittura contemporanea. La rilevanza di questo mezzo viene esaminata attraverso il lavoro di nove artisti internazionali, diversi per metodologia e tecnica, invitati qui a mostrare la loro personale comprensione del medium pittorico e ad espandere il dibattito convenzionale intorno alla nozione di pittura.

Questo secondo capitolo presenterà opere di Thomas Arnolds (b. 1975, DE), Rachael Bos (b.1999, USA), Enrico Della Torre (b. 1988, ITA), Katelyn Eichwald (b. 1987, USA), Alina Grasmann (b.1989, DE), Thomas Lawson (b. 1951, GB), Jennifer J. Lee (b. 1977, USA), Yuri Yuan (b. 1996, CHN) e Sophie Varin (b. 1993, FR).

La mostra si apre con **Sophie Varin**, le cui opere combinano momenti ed emozioni familiari in scenari onirici. I toni vividi di *Who Knows* e *We Don't Like Your House* espandono lo spazio di un supporto ristretto, le figure sono allungate da un'illuminazione intensa e l'atmosfera sembra dipingere momenti di vissuto che si ripetono nella mente. In *J. Dokić* **Rachael Bos** cattura i gesti e i movimenti della tennista, ritagliati in modo da rendere la figura quasi anonima e luogo di sperimentazione dell'astrazione, fissando l'azione con una lente ferma e decisa nel suo taglio fotografico. **Enrico Della Torre** indaga la natura della pittura, nel tentativo di studiarne i luoghi meno esplorati, legittimando una traccia o uno spazio vuoto come unico elemento del quadro. Attraverso il simbolismo, le metafore e il realismo magico, **Yuri Yuan** dipinge paesaggi esterni che diventano proiezioni degli stati psicologici. In *Ski Lift* e *Love Letter* il rosa è elemento di insicurezza, le pennellate conferiscono un forte senso di movimento, restituendo una sensazione malinconica di momenti che stanno per finire. Procedendo al piano inferiore, il visitatore è accolto da *Dream of the arrogant prince* che, insieme a *Roman head I*, testimonia l'attenzione di **Thomas Lawson** per la raffigurazione della forma umana attraverso molteplici possibilità allegoriche: le sue opere esplorano intimamente i corpi e la loro profondità psicologica nelle sue manifestazioni più infide, così la pittura è un modo per indagare come i soggetti si relazionano con i loro ambienti sociali.

Un gesto quotidiano come il taglio diventa, in *Cut* e *Cutting* di **Katelyn Eichwald**, un'occasione per studiare movimenti, fissare gesti e abitudini alla ricerca dei dettagli più inesplorati. Le sue opere ritraggono la serenità della digressione nei movimenti abituali e il potenziale di scoperta nei momenti di lentezza. La cultura americana, la sua architettura, la letteratura e il cinema convergono nella serie *Sculpting in Time*, dove **Alina Grasmann** combina l'aspetto esteriore dei luoghi ritratti con le sensazioni da essi generate. Grasmann dipinge luoghi e azioni che vivono in un istante dilatato, ma che appaiono come congelati nell'immaginazione e nella memoria dell'artista. Senza ricorrere al simbolismo, le scene scolpite nel tempo offrono la possibilità di essere esplorate, vissute e interpretate. **Thomas Arnolds** riflette sulle possibilità della pittura: nella serie *Run*, l'artista sviluppa una posizione complessa che negozia le questioni centrali del mezzo in un equilibrio coerente di progetti a prima vista contraddittori: astrazione e figurazione, minimalismo e gestualità, spazio e immagine. **Jennifer J. Lee** ritrae immagini scelte casualmente con un'acuta ricerca spaziale e formale, dipingendo su una spessa tela di iuta che degrada il processo meccanico della fotografia. *Untitled* e *Untitled (Desert Spoon)* sono costruite in modo minuzioso nel tentativo di smontare un'immagine, analizzarla nei suoi dettagli e, in seguito, ricostruirla.